

PIANO DI ACCOGLIENZA

Campi Flegrei: Castel di Sangro è pronto all'emergenza

Seimila i posti disponibili, molte famiglie si trovano già nel Comune

Sono arrivati nei giorni scorsi, subito dopo la scossa di magnitudo 4.4 a Castel di Sangro, molti abitanti dell'area dei Campi Flegrei, in maggioranza proprietari di seconde case in Abruzzo. Le scosse, intanto, non accennano a diminuire. Ieri, infatti, ne è stata registrata una alle 13:30 con epicentro in via Solfatarata a Pozzuoli, di magnitudo 3.9. Il sindaco di Castel di Sangro e

presidente della Provincia, Angelo Caruso, si dice «pronto all'accoglienza», dopo l'arrivo, nei giorni scorsi, di molte famiglie spaventate. «Da quando abbiamo definito l'accordo con la Protezione Civile regionale lo scorso 23 maggio, abbiamo messo a punto tutto il modello organizzativo che prevede dapprima un centro di prima accoglienza - afferma -... Tommaso Cotellessa segue a pagina 2

Il console generale del Brasile Luiz Cesar Gasser in visita in Abruzzo



L'incontro con il console abruzzese Henrique e le autorità locali (prosegue a pag.6)

Popoli: incidente mortale sull'A25, donna 65enne muore sul colpo

Un tragico incidente mortale si è verificato ieri pomeriggio sull'autostrada A25, al km 146, direzione Pescara, sul territorio comunale di Popoli. A morire Francesca Ferrari, 65 anni. Sul posto sono intervenuti gli agenti della Polizia stradale di Pratola Peligna, i Vigili del Fuoco e i sanitari del n°8 che, purtroppo, non hanno potuto fare altro che constatare il decesso. Stando alla prima ricostruzione effettuata dagli agenti della stradale, è emerso che la donna viaggiava in sella alla moto guidata dal marito. Il conducente, di circa 60 anni, avrebbe

perso il controllo del mezzo, per cause ancora da accertare, schiantandosi probabilmente contro il guardrail. L'uomo non ha riportato conseguenze mentre la 65enne è deceduta sul colpo. Vani i tentativi di soccorso da parte dell'elambulanza. I Vigili del Fuoco sono intervenuti anche per la messa in sicurezza della strada, mentre sulla dinamica dell'incidente indaga la Stradale di Pratola. Intanto, la Procura della Repubblica di Pescara ha aperto un fascicolo per...

Martina Colabianchi

segue a pagina 3

TERAMO

Bonifica nord senza acqua di irrigazione, l'allarme di Coldiretti

Serena Suriani

Agricoltori teramani sul piede di guerra per la mancanza di acqua di irrigazione. È l'allarme lanciato da Coldiretti Teramo in riferimento a quanto sta accadendo al Consorzio di Bonifica Nord che avrebbe dovuto aprire il 15 marzo (come previsto dall'articolo 6 del regolamento del Consorzio) gli impianti di acqua a caduta necessari all'irrigazione dei campi in concomitanza con le semine e i trapianti degli ortaggi estivi. «A causa di alcuni lavori di manutenzione straordinaria in corso da mesi, gli impianti non sono stati riaperti, determinando la preoccupazione e l'allarmismo dei consorziati - attacca Coldiretti Teramo -. I nostri rappresentanti hanno già evidenziato la situazione in sede di consiglio e, se le cose non cambiano a brevissimo, molti agricoltori rischiano di mandare a monte i contratti siglati con le industrie di trasformazione e commercializzazione. La situazione è preoccupante perché, se non si dà avvio alla stagione irrigua entro il primo aprile (giorno in cui dovrebbero essere aperti anche gli impianti di pompaggio), si rischia di compromettere tutta la stagione...

segue a pagina 4

L'AQUILA

Parcheggi: Maccarone (Lega) a Biondi, «Aprire un tavolo di confronto»

Martina Colabianchi

«Si costituisca un tavolo politico per affrontare con uno sguardo di sistema le problematiche legate alla crisi dei parcheggi e della mobilità, alle future opere da realizzare e alla visione complessiva che si vuole assumere come maggioranza di governo su una problematica prioritaria per la vivibilità della città. Una proposta per chiarire agli aquilani in che direzione stiamo andando, con la consapevolezza che le numerose iniziative messe in campo dagli assessorati, certamente necessarie, devono essere messe a sistema per dare ai cittadini tempi certi, risposte efficaci, appropriate e coerenti con la visione di città», scrive in un comunicato stampa il consigliere comunale della Lega L'Aquila, Alessandro Maccarone. «È sotto gli occhi di tutti che la...

segue a pagina 5

L'editoriale

Le manifestazioni non sono roba Serra, ma seria

Tiziana Pasetti

Abito a pochi metri da Piazzetta del Popolo. Ieri mi sono detta, visto che avevo deciso di passare un sabato casalingo, "gironzoliando intorno a casa, facciamo quattro passi". Così ho visto arrivare er popolo europeo. Scendere dagli autobus gran turismo provenienti da Viterbo e Zagarolo, prendere d'assalto i ristoranti per una gricia al volo, entrare nei negozi di souvenir per comprare un ricordino del Giubileo ("ddu piccioni co' na fava"). Ho visto i leader della sinistra declamare i loro discorsi al vento della rivoluzione di una bandiera azzurrina (ma semo sicuri?) Pensate: 50000 persone, 50000 europei de Viterbo e Zagarolo! Poi c'era un'altra piazza. In una città a est, Piazza Slavija, a Belgrado. Da inizio novembre i giovani stanno manifestando pacificamente contro il sistema di corruzione e censura che strozza la Serbia, una Serbia che la nuova generazione vuole diversa. E non si limitano a sognarla o a farla gridare dal palco inaccessibile al popolo dai soliti cinque personaggi: nessun leader, tutti leader. Camminare, attraversare tutte la città da Novi Sad (catalizzatore del movimento dopo il crollo della penisola della stazione ferroviaria e la morte di 15 persone) in poi e intorno e in lungo e in largo, i paesi, le campagne. Parlare e abbracciare chiunque. E sentire l'appoggio - "siamo con voi", hanno scritto - di Sarajevo. Sarajevo. Dove i "vecchi" rappresentanti della Republika Srpska ancora seminano disagio e confusione per smembrare la BiH. Più di 300000 (trecentomila) persone a dire "adesso basta". Farlo senza avere l'appoggio dei media (locali e mondiali) in un paese ancora pieno di mafie tentacolari, infiltrate nei Palazzi, ricco di armi (molte ancora eredità del conflitto di fine millennio) a uso personale. La Serbia e la Bosnia Erzegovina sono candidate all'UE. Da Roma una bandiera che non abbiamo mai davvero considerato e un messaggio che alzi la mano chi l'ha davvero capito. Dai giovani di Belgrado e Sarajevo (per motivi diversi per entrambe) una richiesta specifica - con nomi e cognomi di chi non vogliono più - per vivere un tempo di sicurezza e dignità. Qui a Roma è finita a tarallucci e vino e la pubblicazione dei discorsi (che non dimentichiamo che chi sale su un palco vuole un applauso). A Belgrado non è finita. Le vere manifestazioni sono roba (perdonatemi) seria, non Serra....